

L'EDILIZIA PUBBLICA

LA SCORE

NEL 2016 FURONO STANZIATI 7,5 MILIONI PER I LAVORI NEI PALAZZI, NEL 2017 SOLO 6

L'IMPEGNO

LE SPESE IN CONTO CAPITALE PASSANO DAI 48,2 MILIONI DEL 2016 AI 54,8 DEL 2017

Case popolari, taglio da 4 milioni a manutenzioni e compensi di Mm

Rabaiotti: ma gli investimenti aumentano, basta soluzioni-tampone

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

-MILANO-

MENO SOLDI per la manutenzione ordinaria dei condomini popolari, più soldi per gli investimenti. Questa la scelta di bilancio della Giunta di Palazzo Marino per quel che riguarda gli alloggi pubblici. I tagli decisi dall'esecutivo di piazza Scala per l'anno in corso ammontano nel complesso a 4 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La disponibilità di spesa per la manutenzione ordinaria passa dai 7,5 milioni di euro dell'assestato 2016 ai 6 milioni del previsionale 2017. Il corrispettivo che il Comune liquiderà a Metropolitana Milanese (Mm), la controllata che gestisce gli alloggi popolari, scende dai 15 milioni dell'assestato 2016 ai 13,6 milioni del bilancio di previsione dell'anno in corso. Del tutto azzerata la spesa - pari a 1 milione - per lo sviluppo e l'acquisto di software che potessero consentire a Mm di migliorare la gestione del patrimonio immobiliare affidatole da Palazzo Marino. Il saldo finale rispetto all'anno scorso è di 3,9 milioni di euro in meno. Del resto, a proposito di manutenzioni e sistemi di gestione del patrimonio, proprio su queste pagine, nelle scorse settimane, si è segnalata la scelta del Comune di rispedire al mittente, perché ritenuto troppo oneroso, un piano di riorganizzazione del pronto intervento negli stabili messo a punto da Mm. La spesa prevista era pari a 1,2 milioni. Una relazione, quella presentata ieri da Francesco Tarricone, responsabile del settore Casa di Pa-



L'AUDIZIONE
L'assessore comunale alla Casa Gabriele Rabaiotti ieri ha riferito in commissione

IL GESTORE DEGLI ALLOGGI

La società controllata da Palazzo Marino avrà 13,6 milioni anziché 15

lazzo Marino, che solleva la perplessità di Basilio Rizzo.

«**QUESTO** non è un Consiglio d'amministrazione nel quale bisogna vantarsi dei tagli - attacca il consigliere comunale di Milano in Comune -, sono disorientato: mi aspettavo ci si spiegasse come si intende rispondere alle esigenze degli inquilini delle case popolari a fronte di questa riduzione di

spesa, specie se si considera che questa Giunta ha fatto dell'edilizia pubblica una priorità». Non bastasse, serve una domanda di Matteo Forte (Milano Popolare) perché Tarricone riveli, coi dettagli richiesti dalla circostanza, l'altra faccia della medaglia: «Abbiamo tagliato la spesa corrente ma aumentato quella in conto capitale, gli investimenti, passando dai 48,2 milioni di euro stanziati nel 2016 ai 54,8 previsti nel 2017». Detto altrimenti, si tratta degli impegni già elencati nel piano triennale delle opere pubbliche e annunciati nel piano periferie. La Giunta ha stanziato 26,5 milioni di euro per il recupero di 840 al-

loggi sfitti e 240 di questi si contano recuperati entro la fine dell'anno in corso. E Gabriele Rabaiotti, assessore comunale a Casa e Lavori pubblici, a spiegare la ragione di queste scelte di bilancio: «Abbiamo deciso di spendere meno nella manutenzione ordinaria perché quella della manutenzione ordinaria è la politica del tampone. Investire di più in manutenzione straordinaria fa due volte bene: fa bene agli stabili e fa bene al bilancio del Comune». I tagli, però, scattano subito, sortiscono un effetto immediato. Gli investimenti sono invece messi lì, in un'agenda che solo col tempo si saprà se sarà onorata o no.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net



CONTI IN ROSSO

«Aler nel baratro» Scatta l'esposto alla Corte dei Conti

-MILANO-

«**ALER: UN CRAC** in cerca di autori». Scatta l'esposto alla Corte dei conti sulla situazione finanziaria di Aler firmato da Comitati inquilini e di autogestione. Aldo Ugliano, consigliere comunale del Pd, mette sotto la lente la «Relazione conclusiva sui fatti economici e gestionali di Aler Milano» dal 2004 al 2013. Secondo il dossier, sono 29mila gli alloggi «scadenti» e una stima «monstre» di 1,264 miliardi di euro necessari per il recupero. «Dai documenti si evince come il dissesto abbia responsabilità - si legge nell'esposto - individuati nelle amministrazioni regionali che hanno governato e hanno omesso ogni forma di controllo e ispirato scelte finanziarie spregiudicate». Le cause del dissesto? Morosità, aumento del carico fiscale e diminuzione di investimenti, carenze organizzative, operazioni immobiliari sbagliate e un sistema di controlli inefficiente.

LA SVOLTA C'È LA FIRMA DEL COMUNE: IN ESTATE L'AVVIO DEI LAVORI NEI PALAZZI E I PRIMI TRASFERIMENTI

Lorenteggio, via al piano per il trasloco di 60 famiglie

-MILANO-

SCRITTO E CONDIVISO insieme ai sindacati, il piano per il trasferimento delle prime famiglie del Lorenteggio in altri alloggi popolari gestiti dall'Aler è stato approvato anche dal Comune. Si tratta del primo passo dell'ambizioso intervento che prevede la demolizione e la ricostruzione dei condomini al civico 181 di via Lorenteggio, all'altezza dell'incrocio con via Segneri. Palazzi fatiscanti. Per liberarli è stata costituita la «Task force mobilità famiglie», della quale fanno parte esperti indicati da tutte le parti coinvolte nell'operazione: Regione, Aler, Comune e le organizzazioni sindacali Sicut, Unione inquilini, Sunia, Uniat e Conia. Un team che dovrà garantire che il trasferimen-



IN ATTESA
Due inquiline del condominio di via Lorenteggio 181 il condominio che dovrà essere completamente rifatto

to dei residenti avvenga nel migliore dei modi possibili, trovando le soluzioni più adatte alle famiglie coinvolte. A sostegno dell'operazione la Regione ha

stanziato 4,2 milioni di euro. Il piano di ricostruzione vale 80 milioni di euro, attinti anche da fondi europei. Una sessantina le famiglie che dovranno traslocare già

questa estate «possibilmente - precisa la nota diramata ieri da Palazzo Marino - all'interno del quartiere, previo incontro individuale per accertarne situazioni di fatto ed esigenze». «Le eventuali situazioni di morosità - si sottolinea sempre nella nota del Comune - dovranno venire sanate attraverso la sottoscrizione di un piano di rientro del debito maturato nei confronti di Aler».

ALLO STESSO MODO saranno valutate le condizioni dei commercianti: anche a loro sarà proposto prioritariamente il trasferimento dell'attività in un altro immobile del quartiere, le cui condizioni economiche dovranno essere chiarite caso per caso. Attraverso i Servizi Sociali del Comune sa-

ranno infine vagliati i casi conclamati di occupazioni abusive. A relazionarsi alle famiglie sarà Aler con il supporto del «Laboratorio di quartiere-Servizio di accompagnamento sociale» e, in presenza di situazioni critiche dal punto di vista sociale e della sicurezza, con l'affiancamento di personale dei Servizi sociali e della polizia locale. Agli inquilini che provvederanno ai traslochi in autonomia e nei tempi prestabiliti verrà riconosciuta una quota forfettaria, in conto canone, calcolata da Aler sulla base del numero di locali che compongono l'alloggio in questione, compresa tra un minimo di 375 e un massimo di 2mila euro. Chi invece non potesse provvedere autonomamente, potrà fare affidamento ad Aler, che incaricherà un'impresa di tutte le operazioni necessarie. Alle famiglie in mobilità saranno infine rimborsate le spese per i trasferimenti degli allacciamenti a luce e gas.

Gi.An.